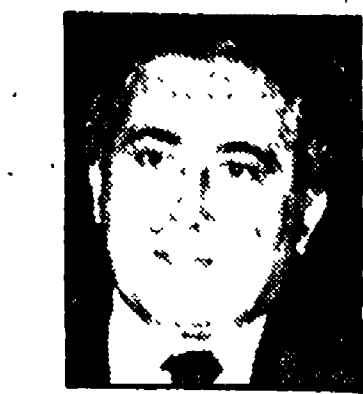


SETTIMANA POLITICA

Dalle Camere a piazza Sturzo

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...



MARCORA - Opposizione alla « consulta »

contro le evasioni fiscali. Ove la maggioranza non volesse andare a un corretto confronto, i parlamentari democristiani sarebbero pronti a rispondere facendo un uso rigoroso delle norme regolamentari. La posta in gioco, quindi, riguarda alcuni concreti risultati - che debbono essere strappati nell'interesse dell'equità e della stessa efficienza - e dello stesso tempo investe gli indirizzi di politica economica.

Sarà una vicenda dura e certamente lunga. Qualche risultato parziale è già stato ottenuto (per esempio sui fitti); e intanto sono rimasti isolati le voci rimbombanti degli ultranzisti che, all'interno della maggioranza, pretendevano di giungere non già a un lavoro parlamentare degno di questo nome, ma a una sorta di giuramento sulla bontà dei testi usciti dagli uffici del ministro delle Finanze Tanassi e da quelli dei suoi colleghi.

Ecco, dunque, una battaglia - appena ingaggiata e del tutto aperta per quanto riguarda gli sbocchi possibili - nella quale è facile vedere il segno diretto di problemi e di preoccupazioni che travagliano il Paese. Diverso è il discorso per quanto riguarda il CN de-



TANASSI - Prime sconfitte sui decreti

mocratico. E non soltanto, occorre dire, perché la crisi politica e sociale viene a medietarsi in modo più mediocore, ma perché vi è anche qualcosa di diverso che pesa sul dibattito democristiano: nella sostanza, vi è la resistenza - da parte soprattutto di alcune componenti del partito - a spingere fino in fondo lo scandaglio dell'analisi della crisi dello Scudo crociato e ad usare l'arma, severa ma necessaria, dell'autocritica.

Dopo tanti rinvii, che cosa è stato possibile intracciare nelle otto spesse pagine di piombo della relazione di Fanfani? Una fragilissima autodifesa, una riduzione a incidente di percorso dello scivolone del referendum. E poi la riproposizione di una vecchia linea fallimentare, con il correttivo di qualche aggiornamento di dettaglio, e non tanto nel campo politico, quanto in quello dell'indagine sociologica e dello stesso attivismo organizzativo.

Il secondo giorno di lavoro del CN è dedicato quasi più spazio alla diffusione della Discussione e alla destinazione della sede della celeberrima Camilleucia - da tempo inutilizzata - che alla vicenda dei decreti economici!

L'on. Moro, l'altro protagonista di prima fila del « patto » di Palazzo Giustiniani, ha tracciato un quadro ben diverso della situazione attuale del CN. Ha usato toni di nero pessimismo, ma per giungere però, ancora una volta, alla idealizzazione del centro-sinistra, anziché per fare una analisi oggettiva del suo fallimento.

Moro ha riproposto la funzione della DC sotto la luce di un'ispirazione cristiana più liberamente intesa, criticando le spigolosità della impostazione integralistica fanfaniana, come se il progetto pragmatico di Taviani per una DC partito più laico di gestione del potere. La sua proposta di un « ufficio politico ristretto » (che Fanfani ha presentato in modo problematico come « consulta ») è diventata uno dei motivi di polemica. Marcora e i forzanosisti l'hanno subito respinto. La crisi è confermata di non ammettere, insomma, soluzioni magiche.

Candiano Falaschi

Il decreto sugli affitti: un successo che va difeso e ancora migliorato

Prevede la riduzione delle pigioni per contratti stipulati dopo il '69 e '71 e allarga la disciplina del blocco - Il provvedimento tende a eliminare le punte più alte e la corsa agli aumenti - L'azione deve proseguire per realizzare l'equo canone

Questi gli articoli principali

Pubbllichiamo larghi stralci del decreto approvato dalla commissione speciale della Camera, che ha migliorato notevolmente quanto predisposto dal governo:

Blocco dei contratti

ARTICOLO 1 - I contratti di locazione di sublocazione degli immobili urbani, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, sono prorogati fino alla data del 30 giugno 1975. Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori o subconduttori che siano iscritti a ruolo ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo netto non superiore a 4 milioni di lire o che comunque abbiano percepito nel 1972 un reddito complessivo di pari misura.

Aumento vecchi canoni

1 - In misura non superiore al 20% per i contratti stipulati anteriormente al 1° marzo 1947; 2 - in misura non superiore al 10% per i contratti stipulati tra il 1° marzo 1947 e il 1° gennaio 1971.

Esclusi dall'aumento

L'aumento non può essere richiesto nel caso in cui il conduttore non risultasse iscritto, per l'anno 1972, a ruolo ai fini del-

l'imposta complementare o che comunque abbia percepito nello stesso 1972 un reddito complessivo inferiore a 960.000 lire.

BLOCCO DEGLI SFERRATI - Fino alla stessa data del 30 giugno 1975 è sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati, ad eccezione di quelli fondati sulla morosità del conduttore o subconduttore, ovvero sull'esigenza e l'improbabile necessità del locatore, verificatisi successivamente alla costituzione del rapporto locatizio, di destinare l'immobile stesso, a qualunque uso adibito, ad abitazione propria, dei propri figli o dei propri genitori.

I canoni delle locazioni prorogate in virtù del presente provvedimento non possono essere aumentati anche quando l'immobile venga dato in locazione ad altro conduttore il cui reddito non sia superiore a quello di cui al primo comma del presente articolo.

Riduzione dei canoni

Art. 1 bis - Per i contratti di locazione relativi ad immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e stipulati successivamente alla data del 1° dicembre 1969, il canone dovuto, a decorrere dal primo giorno successivo di quello di entrata in vigore della presente legge, è quello corrispondente al canone dovuto, anche se da altro conduttore, alla data del 1° gennaio 1971. Nel caso di immobile destinato ad abitazione, il locatore per la prima volta posteriormente alla data del 1° gennaio 1971, il canone dovuto è quello corrispondente al canone dovuto, anche se da altro conduttore, stipulato con altro conduttore, diminuito del 10%, ovvero del 20% se la locazione ha avuto inizio posteriormente al 1° gennaio 1973.

CONTRATTI NON BLOCCATI

I canoni delle locazioni in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, relativi ad immobili adibiti ad uso di abitazione non soggetti alla proroga di cui all'articolo 1, possono essere aumentati, alla scadenza del contratto, anche quando quest'ultimo venga rinnovato con altro conduttore, in misura non superiore al 5% del canone, determinato a norma del comma precedente in quanto applicabile. Tale disposizione si applica esclusivamente ai contratti la cui scadenza è stabilita entro e non oltre la data del 30 giugno 1975.

Alberghi

Art. 2 - La scadenza del vincolo di destinazione alberghiera e le locazioni di immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda, già prorogate a norma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 841, sono ulteriormente prorogate fino alla data del 31 dicembre 1975.

Canone anticipato

Art. 2 ter - Sono nulle le clausole contrattuali che contemplano l'obbligo di corrispondenza anticipata del canone della locazione per periodi superiori a tre mesi, anche mediante rilascio di titoli di credito.

Inquilini e compratori

Art. 2 quater - Il primo comma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, è sostituito dal seguente: « Per la parte di fitti e nel contempo consentendosi il riequilibrio dei vecchi contratti, i cui canoni legali sono fermi al 1964. Questa linea è trovata, nelle discussioni in sede di commissione speciale, l'adesione di notevoli settori della maggioranza, quanto meno sulle proposte di riassetto dei livelli dei fitti e di modificazione di norme del contratto, se non su quelle d'introduzione immediata dell'equo canone. E ciò a costo della garanzia di modifica della linea originaria assunta, di intransigente difesa del decreto legge. Ne è scaturito un testo approvato dalla commissione speciale, che allinea la misura in cui accoglie gli indirizzi da noi proposti di allargamento del blocco, di riduzione delle punte più alte dei canoni di mercato del mercato delle vecchie locazioni (ma con salvaguardia degli inquilini a reddito più basso), di disincentivo dei fenomeni speculativi attraverso la vendita complessivamente di un miliardo 727 milioni 595.415 lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 20 luglio:

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL

Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL

Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL

In memoria di Aldo Lampradi

In memoria di Aldo Lampradi

La discussione sul decreto legge sui fitti, che mercoledì si aprirà alla Camera, si pone nel quadro del più ampio scontro in atto nel Parlamento e nel paese contro i decreti fiscali e le scelte economiche del governo. E ciò non solo per la contemporaneità del dibattito e per il fatto che, anche per i fitti, si sta ricercando il modo arbitrario allo strumento del decreto legge: ma perché la scelta del governo di un rinnovo puro e semplice della proroga, si pone sulla stessa linea di incapacità di affrontare seriamente le esigenze di riforma, di modificare i tradizionali e fallimentari indirizzi economici, di insensibilità per le esigenze fondamentali delle vaste masse popolari, che caratterizzano i contenuti dei decreti fiscali.

Sono noti gli impegni, da anni assunti dal governo, per regolare il complesso e delicato settore delle locazioni attraverso l'equo canone, unico strumento atto a consentire di superare il regime dei fitti a consuetudine sociale derivano. Ma è anche noto che a tutti gli appuntamenti, ultimo quello del 30 giugno, il governo è giunto inadempiente, non ha onorato i suoi impegni, e ha sempre rinviato semestrale del blocco A questa linea diretta ad aggravare iniquità, a mantenere per certe situazioni una proroga di fitti assolutamente insopportabile, e ad allargare il mercato dei fitti liberi a canone altissimo, i comunisti hanno sempre respinto con forza le proposte di riassetto in concreto sia pure limitate, dell'equo canone, e misure di riassetto del mercato locatizio, che colpissero le punte di fitti più alte e nel contempo consentendosi il riequilibrio dei vecchi contratti, i cui canoni legali sono fermi al 1964.

Questa linea è trovata, nelle discussioni in sede di commissione speciale, l'adesione di notevoli settori della maggioranza, quanto meno sulle proposte di riassetto dei livelli dei fitti e di modificazione di norme del contratto, se non su quelle d'introduzione immediata dell'equo canone. E ciò a costo della garanzia di modifica della linea originaria assunta, di intransigente difesa del decreto legge. Ne è scaturito un testo approvato dalla commissione speciale, che allinea la misura in cui accoglie gli indirizzi da noi proposti di allargamento del blocco, di riduzione delle punte più alte dei canoni di mercato del mercato delle vecchie locazioni (ma con salvaguardia degli inquilini a reddito più basso), di disincentivo dei fenomeni speculativi attraverso la vendita complessivamente di un miliardo 727 milioni 595.415 lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 20 luglio:

In sette settimane

Stampa comunista: raccolto un miliardo e 859 milioni

E' in testa la Federazione di Modena con oltre 197 milioni (89,6%) - 131 milioni in più del 1973

Un miliardo 859 milioni 922.45 è la somma raccolta al termine della settimana della campagna della stampa comunista. Nell'ultima settimana sono stati versati dalle varie Federazioni 296 milioni 220.975 lire.

Nel confronto dello scorso anno sono stati raccolti 131 milioni in più. Infatti alla stessa data del '73 era stato sollecitato complessivamente un miliardo 727 milioni 595.415 lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 20 luglio:

Table with columns: Federaz., Somme versate %, Torino, etc. listing regional contributions to the communist press campaign.

Pubblicheremo martedì l'elenco delle Federazioni premiate

Manifestazioni del Partito

Diamo un elenco delle manifestazioni, tra le più significative, indette dal PCI per la modifica del gravi provvedimenti di riforma dell'adozione delle proposte avanzate dal PCI per superare la crisi economica e politica del Paese.

Oggi Afragola (Napoli); Allinovi; Cremona; Ceravolo; Maltavola; Chiaromonte; Roccaforte; Fighi (Grosseto); Ingrassia; Roma - Colle Oppio; Ioli; Calzavara; Caserta; Napolitano; Prato; Vecchielli; Genova - Pegli; Carassino; Caravaggio (Bergamo); L. Fibbi; Marsala; La Torre; Imola - Capuccini; Li Vigni; Trevisano (Roma); Modica; Ostello; Ferrara; Arazzo; G. Tedesco; Firenze - Campo Marte; Valenza. Domani La Spezia; Cossutta; Varese; Quercioni; Trani; Romeo

Stampa comunista: raccolto un miliardo e 859 milioni

E' in testa la Federazione di Modena con oltre 197 milioni (89,6%) - 131 milioni in più del 1973

Un miliardo 859 milioni 922.45 è la somma raccolta al termine della settimana della campagna della stampa comunista. Nell'ultima settimana sono stati versati dalle varie Federazioni 296 milioni 220.975 lire.

Nel confronto dello scorso anno sono stati raccolti 131 milioni in più. Infatti alla stessa data del '73 era stato sollecitato complessivamente un miliardo 727 milioni 595.415 lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 20 luglio:

Table with columns: Federaz., Somme versate %, Torino, etc. listing regional contributions to the communist press campaign.

Pubblicheremo martedì l'elenco delle Federazioni premiate

Il dibattito al Consiglio nazionale dello Scudo crociato

Divergenze di linea nella Democrazia Cristiana

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...